

Intervento del Dr. Anton Menth
Presidente del Consiglio di amministrazione

Conferenza stampa sul bilancio
della Posta Svizzera
Sede principale della Posta, Berna
19 marzo 2008

FA FEDE IL DISCORSO ORALE

Gentili signore, egregi signori,

ho il piacere di annunciarvi che anche nel 2007 la Posta ha realizzato un **risultato eccellente**. Grazie ad una congiuntura economica positiva, al buon risultato di PostFinance, ma anche all'aumento della produttività nel core business logistico, a servizi integrativi e alla crescita sui nuovi mercati, l'anno scorso la Posta ha ottenuto un utile da record pari a 909 milioni di franchi che ci consente di **consolidare ulteriormente il capitale proprio e la cassa pensioni** oltre a permetterci di **finanziare gli investimenti in completa autonomia**. Inoltre siamo nella condizione, fatto che merita una menzione speciale, di poter restituire una parte del nostro successo finanziario alla collettività: per la prima volta un importo di varie centinaia di milioni viene versato dall'azienda alle casse federali.

La Posta Svizzera sta cambiando. Attualmente realizziamo il **78% degli utili in un regime di concorrenza** e solo il 22% con il monopolio residuo delle lettere fino a 100 grammi. Quasi un franco su cinque viene realizzato con l'importazione e l'esportazione di invii e con le attività all'estero. L'82% del fatturato risulta dalla collaborazione con i clienti commerciali. Oggi la Posta è un'azienda orientata ad un'economia di mercato, competitiva e attiva anche a livello internazionale. Al centro delle nostre attività c'è il cliente con le sue esigenze e le sue sfide e in questi ambiti il nostro contributo a soluzioni opportune ed efficaci è sostanziale.

I nostri principali valori di riferimento sono un forte **orientamento alla clientela e alle soluzioni** e un **approccio dinamico al futuro**. Un futuro improntato al dinamismo è caratterizzato dal senso di responsabilità nei confronti della clientela, del personale, della società, della Confederazione, di cui siamo proprietà, e dell'ambiente. Lo sviluppo sostenibile rappresenta per noi una filosofia di base da vivere quotidianamente.

Il 2008 è un anno importante per la Posta Svizzera: a fine febbraio il Consiglio federale ha reso nota la futura **tempistica della liberalizzazione del mercato postale**; già nel 2009 intende **abbassare** il monopolio delle lettere dagli **attuali 100 a 50 grammi** che, con la **revisione totale della legge postale**, sparirà definitivamente tre anni dopo. Abbiamo utilizzato bene il nostro tempo: nell'ultimo decennio ci siamo minuziosamente preparati alla liberalizzazione. **La Posta è pronta a confrontarsi con una maggior competitività e concorrenza**. Tuttavia, in tale contesto, è tanto più importante affrontare gli avversari ad **armi pari** e pertanto godere di una sufficiente **libertà imprenditoriale** per poter sopravvivere in un mercato liberalizzato e adempiere

al proprio mandato. La Posta intende tener fede al suo compito e continuare pertanto ad assicurare un servizio di base capillare secondo elevati standard qualitativi e sarà orgogliosa di farlo anche in futuro. Tuttavia le condizioni quadro necessarie devono in parte ancora essere create; in questo caso la Posta dipende dal supporto e dalla **volontà della politica** che, nei prossimi mesi, verrà debitamente sollecitata.

A nome del Consiglio di amministrazione e della Direzione del gruppo, desidero porgere i miei **più sentiti ringraziamenti** a tutti i nostri **clienti** che non ci hanno fatto mai mancare la loro comprensione durante questa delicata fase di cambiamento. Gli utenti rappresentano il barometro del nostro operato e ci stimolano quotidianamente a fornire servizi sempre migliori. È inoltre doveroso esprimere la mia **gratitudine anche a tutti i collaboratori** i quali, dimostrando un impegno costante e una motivazione inesauribile, hanno contribuito in modo determinante all'attuale successo.

L'obiettivo della Posta resta identico: offrire anche in futuro prestazioni di qualità a prezzi competitivi e il nostro contributo non è certo venuto meno in tale prospettiva.

Grazie per l'attenzione.

Passo ora la parola al Direttore generale, dottor Ulrich Gygi.